

nomi, Mondello e Pietriboni, propongono di aggiungere dopo il secondo comma: « l'orario d'obbligo per gli insegnanti di materie giuridico-economiche, in cattedre abbinate, è ridotto a tredici ore, compensandosi le rimanenti nella misura stabilita dalla tabella C ».

L'onorevole Scalori ha facoltà di parlare.

SCALORI. Di questo argomento mi sono occupato nella discussione generale. Con l'emendamento proposto non s'intende di costituire un privilegio a favore degli insegnanti di materie giuridiche ed economiche: perchè la diminuzione d'orario è, per le disposizioni vigenti, riconosciuta necessaria e risponde ad equità, ove si pensi che questi professori hanno varie discipline da impartire, varie ed importanti per le quali occorre una solerte e continua preparazione. Essi insegnano, come tutti sanno, elementi di economia politica, di finanza, di statistica, diritto civile, commerciale ed amministrativo, e qualche volta nell'Istituto tecnico, dove vi è una sezione di agrimensura, fanno il corso anche di legislazione rurale.

È fuori dubbio che un insegnante che debba svolgere tanti programmi deve compiere un lavoro di preparazione assai più faticoso dei colleghi, specialmente trattandosi di materie nelle quali gli studi sono in continuo progresso ed un docente che voglia compiere il proprio dovere di questo progresso deve tenersi al corrente.

Ma si deve fare anche un'altra considerazione d'indole pratica. Tali professori non hanno la possibilità, come parecchi altri (inquantochè l'insegnamento delle loro materie è limitato agli istituti tecnici e più particolarmente alla sezione ragioneria dell'Istituto), di aumentare l'orario e la conseguente retribuzione con ore straordinarie, altro che nelle sedi più importanti, dove vi siano classi aggiunte al corso principale.

Per queste considerazioni crederei opportuno e rispondente all'equità l'accettazione del mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Io non discuto sul punto se qualche considerazione di equità si possa anche ammettere per la tesi favorevole a questi insegnanti, ma prego l'onorevole Scalori di riflettere che questo orario ridotto era accordato prima a tutti gli insegnanti, i quali completavano poi l'orario stesso con

ore aggiunte, in materie diverse. Tolto a tutti perchè a tutti si eleva lo stipendio e da tutti si vuole ottenere tutta l'opera che può dare normalmente un insegnante, come si potrebbe ora mantenerlo per i soli insegnanti di materie giuridiche? Perchè, dice l'onorevole Scalori, debbono prepararsi nelle due distinte materie; ma anche gli insegnanti ginnasiali che hanno una disparità di materie ben più gravi debbono pure attendere ad un non facile nè breve lavoro di preparazione.

Pertanto a tutti fu aumentato l'orario in vista degli aumentati stipendii e non si potrebbe dare ad alcuni soltanto il privilegio di diminuirlo.

In realtà il progetto dell'onorevole Credaro non domandava poi niente di eccessivo, portando a 18 ore l'orario di questi insegnanti ai quali tuttavia io ho creduto di ridurlo a 16 ore. Ed io osservo che 16 ore sono ben poche nella settimana, anche per coloro che insegnano materie giuridiche, sono due ore e mezzo al giorno, sicchè non può loro mancare il tempo anche di prepararsi, posto pure che, dopo il primo anno di insegnamento, vi debbano dedicare ancora qualche ora.

SCALORI. Anche 65 anni di età sono troppi.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Parliamo ora degli insegnanti di materie giuridiche e non dei sessantacinquenni. Per le considerazioni esposte prego dunque l'onorevole Scalori e gli altri colleghi di non insistere negli emendamenti, i quali porterebbero a nuove lagnanze per disparità di trattamento da parte di altri insegnanti, mentre l'aumento degli stipendi è un beneficio che torna ugualmente a vantaggio di tutti.

PRESIDENTE. Onorevole Scalori, insiste nel suo emendamento?

SCALORI. Io debbo solamente osservare che avevo previsto l'eccezione dell'onorevole ministro nella discussione generale, relativamente al lavoro svariato che devono compiere anche gli insegnanti del ginnasio inferiore, ma fin da allora osservai che la difficoltà dell'insegnamento diversifica con l'importanza della scuola, e l'insegnare materie economico-giuridiche negli istituti tecnici, richiede indubbiamente sforzo e preparazione maggiori che il corso compiuto nel ginnasio inferiore.

Naturalmente, insistendo l'onorevole ministro nel suo diniego, non posso impuntarmi nel mio emendamento pur essendo per-